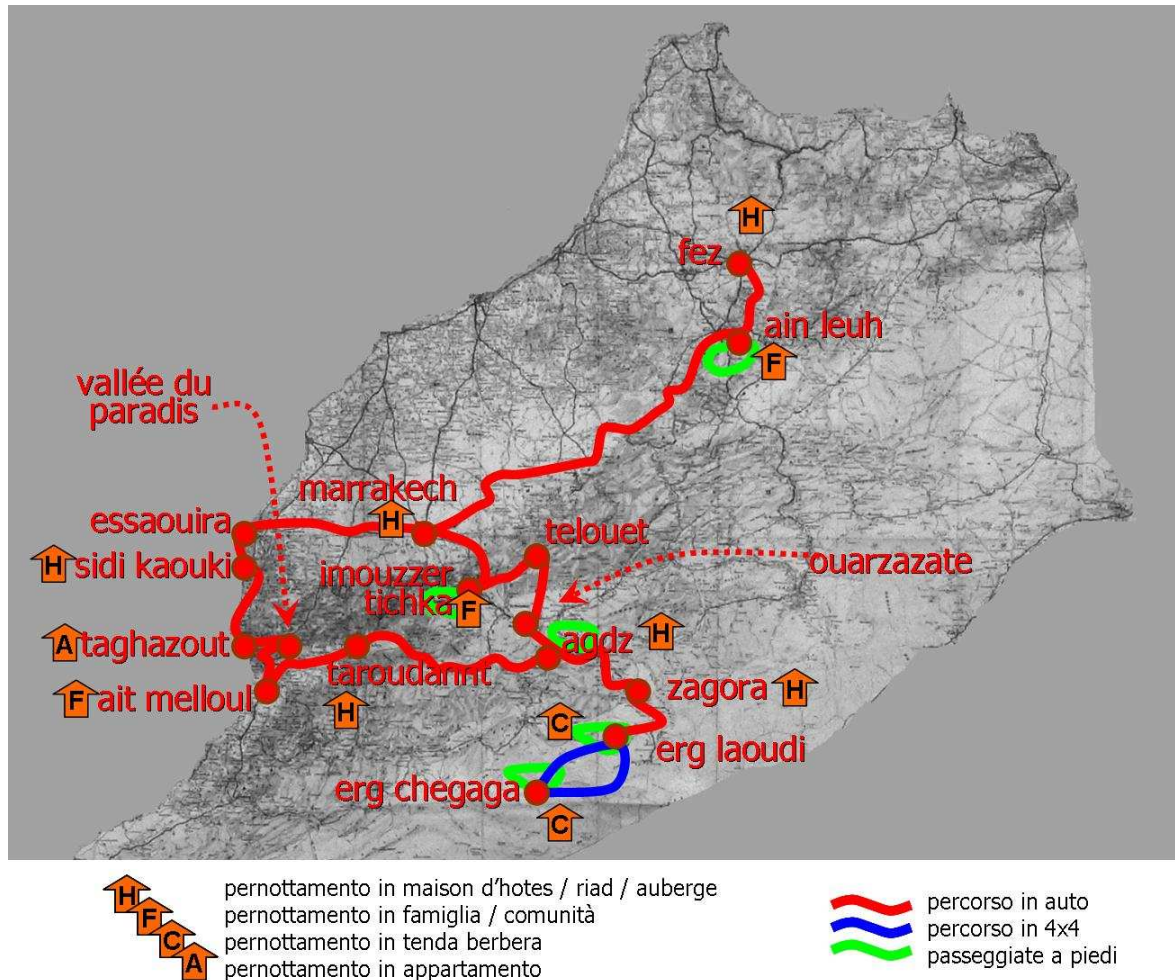




# MAROCCO *dalle Dune ai Cedri*

## MAROCCO dalle Dune ai Cedri

MAPPA DELL'ITINERARIO



### FINALITA' DEL VIAGGIO:

Il viaggio, come qualsiasi viaggio di turismo responsabile, si ispira a principi di equità economica, tolleranza, rispetto, conoscenza, incontro. E' importante essere consapevoli che un viaggio di questo tipo ha delle valenze ulteriori al mero "fare turismo". Innanzitutto vuole essere un modo per rilanciare realmente le economie locali dei paesi di destinazione, sviluppando un settore importante come quello turistico, trasmettendo professionalità alle associazioni con cui si collabora e lasciando la maggior parte dei profitti alle popolazioni locali, a differenza di un turismo di massa che esporta la quasi totalità della spesa turistica. In secondo luogo pone l'incontro con le popolazioni locali come momento centrale dell'esperienza turistica rendendo il viaggio un'imperdibile occasione di confronto tra diverse culture, di conoscenza di un altro popolo, delle sue tradizioni, dei suoi usi e costumi, in un'ottica di scambio culturale. Infine vuole essere una possibilità di capire realmente una cultura diversa dalla propria, entrando in contatto diretto con la realtà sociale di un paese, le sue difficoltà, i suoi drammi e le speranze di cambiamento.

Il valore di questa forma di turismo è dato dal fatto che le comunità visitate sono protagoniste della gestione del viaggio o di parte di esso, nonché dirette beneficiarie dei risultati economici derivanti da tale attività. Esse sono dunque nostri partner paritari sia nella gestione che nei

risultati. Tutto questo naturalmente senza trascurare il lato più propriamente turistico dell'esperienza.

Questi viaggi generalmente sono caratterizzati dalla presenza di un accompagnatore che funge soprattutto da mediatore culturale e punto di riferimento per il gruppo, oltre che dall'utilizzo, per il pernottamento, di case private, ostelli, piccoli alberghi e accampamenti, cercando per quanto possibile sistemazioni accoglienti. Può capitare, soprattutto quando il viaggio prevede la permanenza di qualche giorno in comunità indigene, di pernottare in tenda o in accampamenti non sempre comodissimi: si richiede in questo caso un po' di spirito di adattamento che verrà comunque ricompensato dal valore dell'esperienza.

## **IL VIAGGIO:**

"Il Marocco è un susseguirsi di porte che si spalancano a mano a mano che si avanza. E non si può avanzare se non visitandolo assiduamente, e conservando in sé il desiderio dello stupore, la curiosità di conoscere e di assimilare."

Con queste parole del più grande scrittore marocchino (Tahar Ben Jelloun), inizia il viaggio alla scoperta degli splendori e dei misteri di questo paese.

I contrasti di luci, colori e paesaggi si fondono con storia ed origini che si perdono nelle epoche preistoriche: Fenici, Cartaginesi, Berberi, Bizantini, Vandali, fino agli Arabi sono vissuti in questa terra in grado di offrire allo sguardo curioso dei visitatori una sorprendente molteplicità di ambienti e paesaggi. Diviso in due dalle montagne, lo sguardo spazia da spiagge candide, boschi secolari dell'entroterra, catene montuose a tratti alpine ed a tratti lunari, fino ad arrivare alle propaggini del deserto del Sahara con oasi di palme e accampamenti berberi.

Il viaggio per conoscere le due anime del Marocco, inestricabilmente unite da secoli di storia: l'araba - con l'architettura islamica delle città imperiali - e la berbera della costa atlantica nella regione dell'Arganier, del deserto e della Valle della Draa, delle montagne del Medio, Alto e Anti Atlante.

Prima tappa del viaggio, Marrakech, la *città rossa*: i colori e i suoni della *medina* e del *souk* e la magia di piazza Djemaa el Fna. Poi un tuffo nell'*arganier*, la regione costiera che va da Essaouira fino a sud di Agadir, dopo il corso del Souss, punteggiata dalle fronde dell'*argania spinosa*, un albero della famiglia delle sapotacee, che cresce solo in una zona del Marocco ed in una del Messico; dai suoi frutti, con un lavoro paziente di battitura, le donne di questa regione ottengono l'olio di argan, dalle proprietà benefiche ed utilizzato sia in cucina che in cosmetica. Essaouira, città del vento e della musica *gnawa*, con il suo porto antico, il mercato del pesce e le botteghe di *tuia* (un legno pregiato). A Sidi Kaouki, passeremo lungo la spiaggia dell'oceano tra dune e cascatelle e visiteremo una cooperativa femminile di produzione dell'olio d'argan. Sosta poi a Taghazout, un piccolo villaggio di pescatori poco a nord di Agadir, nella vicina Vallée du Paradis e ad Agadir per una notte in famiglia. Si arriva quindi a Taroudannt, la *piccola Marrakech*, con le sue concerie della pelle e gli artisti argentieri. Da qui un percorso molto poco conosciuto porta ad Adgz, a sud di Ouarzazate, con sosta a Taliouine, centro della produzione del migliore zafferano del Marocco. Ad Agdz incontriamo il fiume Draa: è il fiume più importante del Marocco, le cui acque scendono dalle vette alpine dell'Alto Atlas nei pressi di Ouarzazate, dove vengono imprigionate in una diga, che riduce drasticamente la portata del fiume per i 200 km successivi della valle, prima di raggiungere le prime propagini del deserto; la Draa attraversa poi, sotterranea, la selvaggia regione ad est dell'Anti Atlas, per riemergere e gettarsi nell'oceano nei pressi di TanTan. Ad Agdz passeremo nella palmerie lungo il fiume, che scorre pigro fra canneti, palme da dattero, *kashba* e villaggi isolati. Passeggiate fra montagne di roccia e dune di sabbia nella regione di m'Hamid: notti in tenda berbera, alba e tramonto al bivacco dell'Erg Laoudi e sulle *Grandes Dunes* dell'Erg Chegaga. Sulla via del ritorno i dolci pendii lunari del Jebel Sahro ci porteranno a Ouarzazate con le sue *kashba*. Poi si attraversa l'Alto Atlas, facendo una sosta alla bellissima *kashba* di Telouet, e quindi si prosegue per il passo del Tichka a più di 2000mt, visitando il piccolo villaggio montano di Imouzzet ed i suoi progetti di sviluppo. Poi Fez, la più antica e tradizionale delle città imperiali, con la sua medina Patrimonio dell'Umanità. Incontro e condivisione con famiglie berbere della regione del Medio Atlas e visita ai progetti locali di sviluppo, immersi nel parco nazionale di Ifrane fra monti, laghi e foreste di cedri.

## **PROGRAMMA DI VIAGGIO:**

### **20 marzo 2012 martedì**

Partenza dall'Italia ed arrivo a Marrakech. La *città rossa* vi accoglierà con la magia degli artisti di strada di piazza Djemaa el Fna, i colori sgargianti ed il vociare dei mercati, e la ricchezza dei suoi monumenti. Incontrerete l'accompagnatore italiano e comincerete a prendere confidenza con la *medina* (città vecchia) ed il suo *souk* (mercato). Ceneremo alle bancarelle della piazza Djemaa el Fna, caleidoscopico palcoscenico per artisti, musicisti, cantastorie e giocolieri, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Proveremo anche il saporitissimo tè speziato (zenzero, pepe, chiodi di garofano, cannella), preparato in grossi alambicchi di rame. Pernottamento in *riad*, la tipica casa marocchina con patio centrale, riadattata a hotel.

### **21 marzo mercoledì**

Giornata dedicata alla città di Marrakech in compagnia della guida Hassan: alla mattina visiterete la scuola coranica "Medersa Ali ben Youssef", uno dei migliori esempi di architettura ed arte islamica, i giardini della *Koutobia*, il cui minareto è simbolo della città, le Tombe Saadiane, e il ricco e ben conservato palazzo Bahia. Nel pomeriggio vi addentererete anche nei *souk* degli artigiani (tintori, mobiliari, argentieri, ferro battuto, lampade in ferro, pelle e vetro, tappeti, tessuti, stucchi e gessi e *tadelakt*): nelle piccole botteghe-laboratori potrete osservare l'abilità e la passione con cui si perpetuano gli antichi mestieri tradizionali e cedere alla tentazione di intavolare discussioni animatissime con i venditori. Per cena potrete assaggiare la *tanjia*, il piatto tipico di Marrakech, a casa dell'accompagnatore: consiste in carne di manzo o montone o pesce, condita con abbondanti spezie e cotta in un'anfora di terracotta sulle ceneri del fuoco che alimenta l'*hammam*. Pernottamento in *riad*.

### **22 marzo giovedì**

Partiremo per Essaouira, città del vento e della musica *gnawa*, una musica rituale, di origini sub-sahariane, portata dagli schiavi che si fermavano qui prima di essere imbarcati e venduti; ovunque sentiremo questa musica provenire dai negozi di cd e da quelli di strumenti musicali, e vale la pena fermarsi ad ascoltare qualche musicista. La città è anche famosa per il *Festival Internazionale di Musica Gnawa e Musica del Mondo*, che si svolge ogni anno alla fine di giugno. Una volta patria degli *hippies*, oggi è abitata da molti europei, ed è ricca di mercati di prodotti artigianali realizzati in *tuia* e legno d'argan; visiteremo il porto pescherecci, l'Ensemble Artisanal (dove ai negozi di legno e argento si affiancano i rispettivi laboratori per apprendisti), e passeggeremo per le strette viuzze con i classici colori della costa atlantica: bianco e azzurro. Acquisteremo il pesce al mercato coperto, per farlo cucinare in un piccolo ristorante nel retro del mercato stesso. Nel pomeriggio raggiungeremo Sidi Kaouki, villaggio di surfisti, e ci sistemiamo nella accogliente *maison* di Moustapha, a pochi metri dalla spiaggia. Cena e pernottamento in *maison d'hotels*.

### **23 marzo venerdì**

Giornata dedicata all'esplorazione della regione di Sidi Kaouki: in compagnia di Hussine, l'accompagnatore locale, faremo una passeggiata sulla spiaggia solitaria fino alle cascatelle ed al *marabut* (tomba del santo locale) di Sidi Mbarak, dove ci fermeremo per un picnic. Nel pomeriggio ritorneremo alla spiaggia di Sidi Kaouki e passeggeremo tra le casupole dei pescatori, i cumuli di alghe a seccare e le grotte scavate lungo la scogliera. Infine ci addenteremo nella campagna fino al piccolo villaggio dove vive la famiglia di Hussine, e qui saremo ospitati per la cena. Pernottamento in *maison d'hotels*.

### **24 marzo sabato**

Dopo colazione saluteremo Moustapha e partiremo verso l'interno, sempre in compagnia di Hussine, raggiungendo la località di Imin'tlit; visiteremo la Cooperativa Femminile "Tamounte" di olio d'argan, dove assisteremo al processo tradizionale per la preparazione di questo prezioso olio, e chi lo desidera potrà provare ad affiancare le donne nel loro lavoro di rottura delle noci; assaggeremo infine la cucina del luogo con un *tajine* che le donne della cooperativa prepareranno per noi. Saluteremo infine Hussine e partiremo in direzione sud lungo la costa: la strada prosegue inizialmente all'interno, attraversando un dolce paesaggio punteggiato di alberi d'argan, per poi ritornare sull'oceano, dove lunghe spiagge di sabbia si susseguono a

scogliere e dune. Raggiungeremo Taghazout, villaggio di pescatori poco a nord di Agadir e mecca degli appassionati di surf, dove ci accoglierà Abderrahim, la nostra guida per la regione di Agadir. Cena di pesce in paese e pernottamento in *appartamento*.

### **25 marzo domenica**

Dopo colazione faremo la spesa e ci recheremo alla Vallée du Paradis, un canyon attraversato da un torrente ed immerso in un lussureggiante palmeto. Sarà possibile camminare lungo il letto del torrente, bagnarsi nelle pozze d'acqua, riposarci al fresco delle palme. Pranzereemo a picnic. Nel pomeriggio torneremo sulla costa e raggiungeremo Ait Melloul, dove saremo accolti dalla famiglia di Abderrahim per la cena ed il pernottamento in *famiglia*.

### **26 marzo lunedì**

Dopo l'abbondante colazione *chez Abderrahim* passeggeremo per le serre sperimentali ed i campi coltivati della Facoltà di Agronomia e Veterinaria, dove abita la famiglia di Abderrahim: bananeti, agrumeti, fichi d'india, fiori e piante ornamentali. Nel pomeriggio raggiungeremo infine Taroudannt, la *piccola Marrakech*, con le sue possenti mura, e ci sistemeremo per la cena ed il pernottamento in *maison d'hotels*.

### **27 marzo martedì**

Visiteremo le concerie della pelle ed il negozio-laboratorio di Lahcen, uno dei migliori artisti argentieri marocchini, che ci mostrerà le principali tecniche di lavorazione di questo metallo: come riconoscere un oggetto in argento da uno falso, la filigrana, lo smalto, gli intarsi legno-argento, etc. Prenderemo quindi la strada per Adgz; ci fermeremo a Taliouine, centro della produzione del migliore zafferano del Marocco, dove incontreremo Said, da cui saremo ospiti per il pranzo in famiglia. Abbandonati gli alberi d'argan, proseguiremo per una bella strada molto poco conosciuta, attraversando tra gli altri Tazenakht, centro del tappeto berbero. In serata giungeremo ad Adgz, nella valle della Draa, dove Abdellah, la nostra guida locale, ci accoglierà per la cena ed il pernottamento in *maison d'hotels*.

### **28 marzo mercoledì**

Dopo colazione, in compagnia di Abdellah faremo una passeggiata nella *palmerie* prospiciente le pendici ovest del Jebel Kissen, una montagna che alla sommità reca una serie di "bicchierini" di roccia che le valgono il nome (*kissen* in arabo marocchino significa infatti *bicchieri*). Attraverseremo il fiume Draa e il nostro accompagnatore ci spiegherà tutti i meccanismi che regolano il funzionamento di una *palmerie*: gli strati di colture (palme da dattero, alberi da frutta, ortaggi, cereali ed erba medica), le differenti qualità di datteri, il sistema di fecondazione delle palme, i meccanismi di irrigazione con pozzi e allagamenti di tratti di canali. Raggiungeremo il villaggio piccolo villaggio di Tamnegoulte, dove pranzereemo ospiti di una famiglia locale, e visiteremo la *kashba*, che ospita un museo di oggetti di uso quotidiano tradizionali di questa regione. Rientrati ad Adgz, avremo tempo di rilassarci con un *hammam*, prima della cena e del pernottamento in *maison d'hotels*.

### **29 marzo giovedì**

Costeggiando il corso del fiume Draa e la *palmerie* che lo circonda proseguiremo verso sud, ammirando maestosi panorami dove si alternano montagne dalle forme curiose, il verde intenso delle palme, antiche *kashba* distrutte e altre tutt'oggi abitate. Lungo la strada ci fermeremo a Tamgroute per visitare, con la guida locale Mohamed, la *kashba* sotterranea, la piccola ma ricca biblioteca coranica ed i laboratori di ceramica verde: a Tamgroute ci sono infatti i forni dove vengono cotte le tipiche tegole verdi che ornano i tetti di tutti gli edifici religiosi del Marocco. Pranzereemo in famiglia ospiti di Mohamed. Riprendendo la strada verso sud, incroceremo il Jebel Bani, una catena montuosa trasversale al corso della Draa, da cui godremo una splendida vista sulla valle della Draa, e abbandoneremo la *palmerie*. Infine arriveremo al villaggio di Tagounite, dove incontreremo il nostro accompagnatore per il deserto Salah, e ci trasferiremo, dopo una breve pista, al bivacco sulle *Dune degli Ebrei*. Cena al bivacco e pernottamento in *tenda berbera*.

### **30 marzo venerdì**

Giornata dedicata al deserto: passeggeremo con Salah alternando distese sassose e zone di sabbia e dune. Raggiungeremo un bellissimo tamerice che offrirà riparo dal sole per il pranzo a picnic. Proseguiremo quindi in 4x4 su pista per raggiungere al tramonto il bivacco ai piedi delle "Grandes Dunes" dell'Erg Chegaga. Lungo il percorso visiteremo lo Oued n'Aam (n'Aam è, in arabo, il nome di un uccello bianco) dove molti pastori e nomadi vengono a cercare l'acqua per abbeverare capre e dromedari, e l'oasi sacra di Bougarne, fino a non molto tempo fa abitata come dimostra il piccolo cimitero, e ora diventata un lussureggiante giardino cinto da cancellate che accoglie un campeggio con ristorante, bio ed esclusivo. Attraverseremo anche la *hammada* (deserto di pietra), ben nota ai cercatori di fossili. Ci sistemeremo al bivacco per la cena ed il pernottamento in *tenda berbera*.

### **31 marzo sabato**

Mattinata dedicata al deserto esplorando sia a piedi che in 4x4 la regione dell'Erg Chegaga. Dopo pranzo, rientreremo al bivacco all'Erg Laoudi, e, dopo aver gustato la magia del tramonto tra le dune, saluteremo i nostri ospiti e ripercorreremo la valle della Draa fino a tornare a Zagora. Ci sistemeremo per la cena ed il pernottamento in *hotel*.

### **1 aprile domenica**

Partiremo per Adgz e da qui per Ouarzazate, attraversando i dolci paesaggi lunari del Jebel Sahro. A Ouarzazate visiteremo la *kashba* di Taourirt, in ottimo stato di conservazione, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Proseguiremo quindi verso il Tizin'Tichka, un passo a più di 2100mt, ed una deviazione ci porterà a Telouet, a visitare la *kashba* che fu sede del governo dei Glaoui, i regnanti del sud del Marocco: in compagnia di Mohamed attraverseremo il villaggio berbero e quello ebreo (ormai quasi disabitato), e visiteremo le sale interne della porzione di *kashba* ancora accessibile, con gli splendidi saloni in marmo di Carrara, decorati con stucchi e mosaici, e con i soffitti in legno di cedro del Medio Atlas dipinto. In serata raggiungeremo il villaggio di Imouzzer vicino al passo, dove saremo ospiti per la cena a casa di Mohamed Kachtoun; ci sistemeremo per il pernottamento alla *Casa della Cultura*, un centro per l'accoglienza ai viaggiatori costruito dall'Associazione Wifaq per lo sviluppo rurale di cui Mohamed è presidente.

*Attenzione, in caso di neve o strade impraticabili lungo il passo del Tichka, il ritorno a Marrakech avverrà per la strada Agdz-Agadir-Chichaoua-Marrakech.*

### **2 aprile lunedì**

Giornata dedicata alla visita del villaggio di Imouzzer, alle passeggiate nella natura tra noci secolari, meli e peschi, all'incontro con la gente e all'approfondimento dei numerosi progetti locali dell'Associazione Wifaq: irrigazione e costruzione di un piccolo bacino di raccolta dell'acqua per le estati secche, distribuzione dell'acqua in tutte le case, sistemazione della scuola primaria e materna, programmi educativi in collaborazione con scuole di pedagogia, organizzazione di campi di lavoro estivi per ragazzi italiani. Pranziamo in famiglia a casa di Mohamed, e nel pomeriggio saluteremo i nostri ospiti e partiremo per Marrakech. Qui giunti, dopo esserci rilassati all'*hammam*, ceneremo alle bancarelle della piazza Djemaa el Fna. Pernottamento in *riad*.

### **3 aprile martedì**

Partiremo verso nord, attraversando prima la piana che porta a Beni Mellal, e poi le dolci colline ricche di uliveti della zona di Kenifra. Infine raggiungeremo Ain Leuh, nel Medio Atlas, dove incontreremo Driss, co-fondatore della locale Associazione SAFAR, e referente per la regione. Ci sistemeremo per la cena ed il pernottamento Chez SAFAR in *comunità*.

### **4 aprile mercoledì**

Giornata nella natura, parte a piedi parte in macchina, pranzando a picnic: laghi, cascate, e gli sconfinati boschi di lecci e di cedri della regione, immersi nel Parco Nazionale d'Ifrane (possibili avvistamenti di scimmie e cinghiali). Raggiungeremo il paesino di Zawya d'Ifrane, ed il lago di Wiwane. Rientreremo ad Ain Leuh, dove ceneremo e pernosteremo Chez SAFAR in *comunità*.

### 5 aprile giovedì

In mattinata visiteremo il paesino di Ain Leuh, la cooperativa femminile di tessuti, e poi ci recheremo al lago di Afnourir, sempre circondato dai cedri del Parco Nazionale d'Ifrane e luogo di avvistamento degli uccelli migratori. Rientreremo ad Ain Leuh, dove potremo rilassarci all'*hammam*. Saremo ospiti per la cena a casa della mamma di Zakaria, altro co-fondatore dell'Associazione SAFAR, in famiglia. Pernottamento Chez SAFAR in *comunità*.

### 6 aprile venerdì

Al mattino partiremo per Fez. Accompagnati da Mohamed visiteremo la città e la caratteristica *medina* tutta saliscendi, la più grande del mondo arabo, patrimonio dell'Umanità secondo l'UNESCO: i numerosi capolavori dell'architettura islamica, sparsi tra i vicoli (portali e fontane, moschee e minareti, case private e lussuosi *riad*), il mausoleo del fondatore della città Moulay Idriss, primo imperatore del Marocco, l'antichissima università teologica Karaouine, le scenografiche concerie della pelle, i laboratori artigianali di tessuti e ceramiche, il ricco e colorato *souk* alimentare. Cena in città ed pernottamento in *riad*.

### 7 aprile sabato

Ci trasferiremo all'aeroporto di Fez per il rientro in Italia.

**Il programma di viaggio può subire variazioni sia per quanto riguarda gli incontri che l'itinerario. Tali modificazioni possono essere determinate dalla momentanea indisponibilità delle comunità ospitanti o da variazioni delle condizioni sociali ed ambientali che si determinano nel momento in cui si effettua il viaggio.**

**PER INFORMAZIONI SUL PREZZO, RIVOLGERSI IN AGENZIA.**

**IL VIAGGIO PUO ESSERE FATTO ANCHE SOLO PER UNA PARTE.**

### PRINCIPALI DISTANZE

Marrakech - Essaouira	174 km
Essaouira - Sidi Kaouki	30 km
Sidi Kaouki - Imint'lit	40 km
Imint'lit - Taghazout	125 km
Taghazout - Vallée du Paradis	35 km
Vallée du Paradis - Ait Melloul	55 km
Ait Melloul - Taroudannt	94 km
Taroudannt - Adgz	297 km
Adgz - Erg Laoudi	191 km
Erg Laoudi - Zagora	96 km
Zagora - Imouzzet Tichka	268 km
Imouzzet Tichka - Marrakech	100 km
Marrakech - Ain Leuh <i>via Beni Mellal</i>	434 km
Ain Leuh - Fez	90 km
<b>TOTALE</b>	<b>2.029 km</b>
<b>media</b>	<b>107 km / giorno</b>

### PROGETTI SOSTENUTI

Una percentuale del costo dei servizi in Marocco viene accantonata come *quota progetti*, un aiuto concreto per la realizzazione di progetti ad opera di associazioni locali o comunque operanti sul territorio. Il sostegno avviene, oltre che con la *quota progetto*, anche con altri

metodi, a seconda della tipologia. Durante questo viaggio vengono sostenuti, attraverso la *quota progetto*, due a scelta tra i seguenti:

**Yalla** - gli accompagnatori locali aderiscono al progetto di creazione di una rete di guide di turismo responsabile in Marocco; il sostegno avviene attraverso l'attività (remunerata) degli accompagnatori ed attraverso uno scambio costruttivo tra accompagnatori e viaggiatori; ente promotore: *Djemme - Slow Travel*

**Ait Maghreb** - prevede l'ospitalità dei viaggiatori in famiglie marocchine per alcuni pasti e pernottamenti: le famiglie ne traggono un immediato aiuto economico ed i viaggiatori avranno modo di gustare lo stile di vita e la calda ospitalità delle comunità rurali del paese; ente promotore: *Djemme - Slow Travel*

**Cooperativa Tamounte** - ben avviata cooperativa agricola femminile per la lavorazione del frutto dell'argan, dal quale si preparano prodotti alimentari e cosmetici; il sostegno può avvenire attraverso la visita alla cooperativa, il pagamento del pranzo preparato dalle donne della cooperativa stessa, la quota progetto; ente promotore: *ENDA Maghreb*

**Associazione Wifak - Imouzzert-Tichka** - Imouzzert è un piccolo villaggio nell'Alto Atlas a 1800 metri di altitudine; l'associazione locale ha realizzato, grazie anche alla collaborazione con associazioni belghe ed italiane, molti progetti in campo educativo, imprenditoriale ed agricolo (stage di pedagogia per studenti europei, irrigazione, bacino di riserva dell'acqua per le estati secche), costruzione di un ponte sopra il torrente che attraversa il paese; il sostegno può avvenire attraverso la visita alla regione ed alla *quota progetto*; presidente dell'Associazione: *Mohamed Kachtoun*

**SAFAR - Solidarité Altruisme Fraternité Action Rencontre** (dal francese solidarietà altruismo fratellanza azione incontro); promuove e realizza progetti di scambio interculturale e di solidarietà internazionale per i giovani: accoglienza di gruppi europei in Marocco e di gruppi marocchini in Francia, per campi di lavoro comuni; inoltre, allo scopo di valorizzare la regione di Ain Leuh ed il suo potenziale favorendone uno sviluppo sostenibile, ha realizzato una struttura di accoglienza per viaggiatori (*Chez Safar*); il sostegno può avvenire attraverso l'incontro con i gruppi di giovani dei campi di lavoro, con la quota progetto, e con l'accoglienza *Chez Safar*; promotori: *Matondo Guevart, Zakaria Adnani, Driss Amkkour*.

## MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL VIAGGIO

Il viaggio è svolto con accompagnatore italiano e varie guide locali.

L'accompagnatore italiano è un accompagnatore non professionista che funge da coordinatore e mediatore linguistico-culturale.

Trasporti interni con mezzi privati senza autista: è necessario che alcuni viaggiatori mettano a disposizione la propria patente di guida. Nel deserto, ci si sposta in 4x4 con autista.

*In alternativa, è possibile percorrere l'intero itinerario in minibus con autista: la variazione di costo verrà calcolata su richiesta.*

Pernottamenti in riad / pensioni / maison d'hotes / auberge, in appartamento, presso famiglie e comunità marocchine ed in tenda berbera; in generale il bagno e la doccia sono in comune tra più camere e le camere sono doppie. Durante i pernottamenti in comunità si dorme su materassini (a *La Maison de la Culture*) o su letti a castello (*Chez SAFAR*), in famiglia solitamente su comodi divani, qualche volta su materassini, così come in appartamento. In tenda berbera nel deserto si dorme su stuoie e materassini.

Pasti in ristoranti, appartamenti, famiglie, cooperative, a picnic. Si richiede collaborazione per la preparazione dei pasti durante i picnic.

*Eventuali richieste particolari vanno segnalate in anticipo (vegetariani, intolleranze alimentari, etc).*

E' richiesto ottimo spirito di adattamento e reale motivazione a conoscere lo stile di vita marocchino.

## NOTIZIE UTILI

**BIMBI:** In generale l'itinerario, piuttosto faticoso per i lunghi spostamenti in auto, può essere adatto anche a viaggiatori con **bimbi sopra i 6 anni**, purché animati da molta curiosità.

**CLIMA:** Il viaggio è realizzabile preferibilmente tra settembre ed aprile.

D'estate il deserto è quasi impraticabile, soprattutto se si incorre in una tempesta di sabbia!

Nei mesi primaverili ed autunnali Marrakech, Taroudannt e Fez sono temperate (piuttosto calde di giorno e fresche la notte), mentre in inverno sono molto fredde: utile la visita all'*hammam*! D'estate sono caldissime (temperature oltre i 40°C) ma molto secche, quindi il caldo è sopportabile a patto di non esporsi mai al sole durante il giorno..

Ad Essaouira il clima è tiepido d'inverno e "fresco" (in confronto ad altre zone del paese) d'estate; alcune volte Essaouira è caratterizzata da fortissimi venti freddi (che durano da uno a qualche giorno).

Nella zona di Agadir il clima è mite d'inverno e piuttosto caldo d'estate, ma sempre ventilato (è zona da surfisti). I torrenti della Vallée du Paradis, possono essere quasi secchi nei mesi di luglio, agosto e settembre; il clima è temperato, ma con forti escursioni tra giorno e notte.

Nella valle della Draa il caldo diurno ed il freddo notturno sono attenuati dalla folta vegetazione delle palmerie. Nella zona tra Zagora e M'hamid e sul Jebel Saghro c'è una forte escursione termica tra giorno e notte; in inverno, di notte fa molto freddo (temperature vicino allo zero, soprattutto nel deserto) mentre di giorno, al sole, si sta bene.

Le regioni del Medio ed Alto Atlante, trovandosi in quota, risultano piuttosto fresche, anche se le passeggiate molto esposte al sole d'estate possono risultare faticosi; la notte è sempre piacevole; in inverno fa piuttosto freddo e nevica abbastanza spesso. Lungo la strada del Tizin'Tichka in inverno è facile incontrare la neve, tanto che talvolta il passo stesso viene temporaneamente chiuso!

**CHE COSA PORTARE:** Zaino, zainetto piccolo, magliette, maglie medio peso, maglie/pile pesanti, una giacca a vento antipioggia, scarpe comode per camminare, sandali, costume da bagno, occhiali e creme da sole, copricapo, sacco a pelo, un asciugamano, una torcia a batterie.

Si raccomanda di consultare la "MiniGuida del Turista Responsabile - edizione Marocco" per info dettagliate sull'abbigliamento consigliato, soprattutto per le donne, al fine di non risultare irrispettosi nei confronti della cultura locale.

**DOCUMENTI:** Per entrare in Marocco è necessario il passaporto valido per 6 mesi dalla data di ingresso nel Paese. Il visto di ingresso turistico, valido 3 mesi, si ottiene gratuitamente in aeroporto all'arrivo in Marocco.

**VALUTA:** L'unità monetaria del Marocco è il dirham (DH, o MAD), suddiviso in 100 centesimi. Prima della partenza è consigliabile controllare il cambio

(<http://it.finance.yahoo.com/valuta/convert?amt=1&from=EUR&to=MAD&submit=Converti>).

Per cambiare contante, travellers' cheque o per avere anticipi con la carta di credito è necessario rivolgersi alle banche o agli uffici di cambio autorizzati. Conservate la ricevuta per eventuali controlli. In tutto il Paese si possono trovare sportelli automatici dove prelevare contante con la propria carta di credito, purché abilitata ai prelievi dall'estero. Le carte di credito sono accettate solo nei grandi alberghi, ristoranti di lusso, negozi e in qualche boutique nel souk di alcune grandi città.

Si ricorda che è illegale cambiare il denaro per strada.

**FUSO ORARIO:** Il fuso orario del Marocco è quello di Greenwich; l'ora legale è stata introdotta nel 2008. Normalmente quindi il Marocco è indietro di un'ora rispetto all'Italia, mentre quando in Europa c'è l'ora legale e in Marocco l'ora solare, la differenza è di due ore.

**ELETTRICITA':** La corrente elettrica è erogata a 220V e le prese sono a due fori. Non aspettatevi di trovare una presa di corrente in tutte le pensioni o case private.

**TELEFONI & INTERNET:** Esistono ovunque *teleboutique*, con telefoni a moneta. In alternativa si può acquistare una scheda telefonica per il cellulare, del costo di 50 DH (meno di 5 €). Telefonare e anche ricevere telefonate sul proprio cellulare italiano è estremamente costoso.

Come le *teleboutique*, anche i *cyber cafe* abbondano nel paese, e potrete collegarvi ad un costo variabile tra 8 e 15 DH all'ora (in generale ci sono buone connessioni ma in alcune regioni remote la connessione è molto lenta ed instabile).

**LA SALUTE DURANTE IL VIAGGIO:** Non ci sono *vaccinazioni* obbligatorie per entrare nel paese; il rischio malaria è piuttosto remoto e non giustifica una profilassi, ma è buona regola consultare il proprio medico per un consiglio.

In questo paese in estate sono frequenti i disturbi gastro-intestinali dovuti al cibo ed al caldo. E' consigliabile quindi seguire qualche *precauzione igienica* come bere acqua in bottiglie chiuse ed evitare di mangiare verdura cruda, frutti di mare e frutta non sbucciata, quindi sono anche da evitare le spremute d'arancia spesso allungate con l'acqua o con ghiaccio e in generale tutto ciò che può essere stato lavato con acqua e non cotto. Inoltre, bisognerebbe ridurre il consumo di bevande molto fredde soprattutto d'estate, e lunghe permanenze in ambienti con l'aria condizionata. Al contrario, in inverno sono più comuni i disturbi da raffreddamento, dovuti soprattutto all'ampio sbalzo di temperatura, durante il giorno, tra il sole e l'interno delle abitazioni; il consiglio è di non scoprirsi mai molto, e di ricoprirsene sempre prima di entrare in un luogo chiuso.

E' sempre bene avere con sé una piccola *farmacia da viaggio*, che includa i medicinali che il viaggiatore è abituato ad assumere, oltre a disinfettanti intestinali, lozioni anti-insetti, creme solari ad alta protezione, cerotti, antisettici. Nelle farmacie sono in vendita tutti i principali medicinali, ma va segnalato che i prezzi sono mediamente piuttosto alti in quanto nella maggior parte dei casi si tratta di prodotti importati.

**LINGUE/ETNIE:** Le principali etnie del Marocco sono arabi, amazigh (berberi) e saharawi. Gli *arabi* sono sistemati principalmente nelle città (Casablanca, Rabat, Fes, Meknes, Marrakech) mentre gli *amazigh* popolano i quartieri poveri delle città e le campagne. Gli amazigh parlano tre idiomi differenti a seconda della zona di provenienza: il *tamazight* viene parlato nel nord e nel deserto (Medio Atlas, Alto Atlas, Merzouga, la valle della Draa), il *tarifit* nel Rif, ed il *tachlakhit* nella regione del Souss (Agadir, Anti Atlas). I *saharawi* vivono nel Sahara Occidentale, territorio preteso dal Marocco ma autoproclamatosi indipendente, a sud di Guelmim – Tan Tan e nei campi profughi in Algeria.

Le lingue ufficiali del Marocco sono arabo e francese; l'*arabo* parlato si differenzia molto dall'arabo classico e ciascuna città ha un proprio dialetto, con parole diverse e pronuncia diversa. Il *francese*, lingua dei colonizzatori, è insegnato nelle scuole a cominciare dalla prima classe. In alcune zone è più conosciuto lo *spagnolo* che il francese: nel nord (soprattutto Rif e Tanger), data la vicinanza con la Spagna continentale, e nel sud, in tutto il Sahara Occidentale, visto che questa regione è stata colonizzata dagli spagnoli. L'*inglese*, almeno le parole di base, è conosciuto da tutti i ragazzi che lavorano nei mercati, per motivi turistici, ma sono piuttosto rari i marocchini che riescono a condurre una conversazione in questa lingua. Nella zona di Agadir, sempre per motivi turistici, è diffuso il *tedesco*. Nella zona di Beni Mellal, tra Marrakech e Fez, è abbastanza frequente trovare persone che parlino *italiano*: l'Italia è molto popolare presso gli emigranti locali.

**LA CUCINA:** La cucina marocchina è molto varia e notevole per i suoi sapori e aromi, anche se i piatti di gran lunga più diffusi e consumati sono il *tajine* ed il *couscous*. Tutte le portate sono molto speziata ma non eccessivamente piccanti (tranne qualche eccezione).

Il *pane* è parte essenziale di ogni pasto: non utilizzando in genere posate, viene usato per raccogliere il cibo dal piatto di portata. Il *tajine*, un piatto di carne (montone, manzo, agnello, capra, pollo) o pesce, e verdure, trae il suo nome da quello della pentola di terracotta nel quale viene preparato. Il *tajine* è un piatto comune in tutti i ristoranti e le famiglie marocchine, e prevede una preparazione non molto elaborata ma lunga (più di due ore di cottura): questo è il motivo per cui in generale è sconsigliabile consumarlo al ristorante, dove viene precotto per poter essere servito in tavola in tempi brevi.

Il *couscous*, piatto del venerdì, è una farina di semolino di color crema cotto al vapore sopra un brodo molto aromatico fatto di carne e verdure e servito con carne e salsa creata dal brodo stesso.

Le olive conservate in succo di limone e sale sono un ingrediente essenziale in molti piatti marocchini. Tutti i tipi di olive vengono usati per diverse ricette, si trovano di diverse dimensioni, colori e vengono utilizzate in varie occasioni, soprattutto per il loro sapore ma anche per la presentazione del piatto.

La *bastilla* viene servita in occasioni speciali (tipicamente matrimoni), e consiste in una combinazione stravagante di carne speziata (spesso di piccione, ma anche di pollo o manzo),

uova cremose aromatizzate al limone e mandorle: cotta al forno o frita, all'interno di fogli sovrapposti di pasta, viene condita con zucchero a velo e cannella prima di essere servita. Come per il *tajine*, non è consigliabile consumarla al ristorante.

L'agnello cotto sui carboni ardenti, conosciuto come *mechoui*, è il protagonista della festività Aid al Kebir (*grande festa*, o anche *festa del montone*) che ha luogo all'inizio del primo mese del calendario islamico (*ashora*). La carne alla griglia (in forma di spiedini) è comunque forse il piatto più diffuso, che si può trovare in ogni momento dell'anno ed in ogni ristorante o bar di paese: manzo, agnello, capra, pollo, kefta (carne trita), ma anche fegato e interiora.

Caratteristica di Marrakech è poi la *tanjia*, un piatto di sola carne (manzo o montone) o pesce, preparata in una specie di anfora di terracotta messa nel forno a legna degli hammam per più di quattro ore.

Infine esistono due tipi di zuppe: la *harira* (dalla preparazione molto elaborata, a base di legumi, carne, pomodoro e ovviamente spezie), molto piccante, e la *bissara* (fave e lenticchie), ottima per le colazioni invernali. Alla rottura del digiuno durante il *ramadan* (verso le ore 18) si mangia tradizionalmente la *harira* accompagnata dai *datteri*.

La *pasticceria* marocchina è molto ricca, e gli ingredienti principali sono mandorle, miele, semi (sesamo, pistacchi). Si consuma da sola o insieme al caratteristico tè *alla menta* (tè verde a foglia larga aromatizzato con foglioline di menta fresca e molto zuccherato), il vero simbolo culinario del Marocco.

**DA LEGGERE:** Vi consigliamo qualche lettura e qualche link per pregustare le atmosfere che ritroverete durante il vostro viaggio:

**Karawan – dal deserto al web** di Fatema Mernissi – trad. Elisabetta Bartuli – 2004 - Giunti Editore

*Fatema Mernissi, originaria di Fez, è docente di sociologia all'Università di Rabat, studiosa del Corano, scrittrice e instancabile tessitrice di relazioni politiche e culturali fra i paesi del Mediterraneo, ma anche fra paesi islamici e mondo anglosassone. E' tra i fondatori della Caravane Civique, un'iniziativa che vede professionisti (medici, scrittori, avvocati, ...) marocchini ed europei impegnati per le popolazioni rurali del paese. Il suo stile ironico ed il suo sguardo disincantato inducono il "nuovo turista globale" a porsi delle domande quali "Che cos'è per noi un paese come il Marocco, e chi sono i suoi abitanti? Come sottrarci agli stereotipi, come fugare la paura e conoscerlo più in profondità?"*

**La casa del califfo** di Tahir Shah - trad. Marina Visentin - 2006 - Ponte alle Grazie Milano  
*Tahir Shah, uno scrittore anglo-afghano che da Londra, dove vive "in un appartamento dalle miserabili dimensioni", decide di trasferirsi a Casablanca, in Marocco, con la moglie ed i due figli, e si stabilisce alla Casa del Califfo; la ristrutturazione del palazzo gli permetterà di conoscere da vicino usi abitudini e superstizioni tutt'ora vivi anche nella moderna Casablanca.*

**Figlie del deserto - Parlano le donne del popolo sahwari** di Ana Tortajada - trad. Ana San Sebastian - 2002 - Sperling & Kupfer Editori

*Le donne sahwari nei campi profughi in Algeria si raccontano, ed a raccogliere la testimonianza c'è una giornalista spagnola.*

**L'Islam spiegato ai nostri figli** di Tahar Ben Jelloun e Anna Maria Lorusso – 2001 – Bompiani – Milano.

*Una grande lezione sulla tolleranza attraverso la conversazione con una bambina.*

**Creatura di sabbia** di Tahar Ben Jelloun - 1992 - Einaudi - Torino

*Un racconto che è uno sguardo acuto sui tabù e le contraddizioni del mondo arabo.*

**L'albergo dei poveri** di Tahar Ben Jelloun - 2006 - Einaudi - Torino

*In un ospizio abbandonato di Napoli, uno scrittore marocchino ascolta una vecchia raccontargli storie d'amore e di dolore. Ascoltandola finisce per conoscere mille storie di Napoli e dei suoi abitanti e per raccontare la propria: anch'egli è alla ricerca della donna che ama, sebbene non l'abbia mai vista... ma questa donna esiste davvero o è una creazione fantastica? E le storie della vecchia sono accadute sul serio?*

**La rosa del deserto - Verso il mistero del Tassili** di Pep Subiros - 2002 - EDT

*"Questo libro è la cronaca di un viaggio in Marocco e in Algeria nel corso della primavera del 1992. Sono un animale da asfalto, però sono voluto venire in questi luoghi - e abbandonarmi a essi, viaggiando su autobus scassati, taxi cigolanti e sovraccarichi, e occasionalmente camion di ex contrabbandieri - per effettuare una modesta ricerca personale nel tentativo di smentire il facile discredito di cui è fatto oggetto il mondo musulmano, adducendo il pretesto*

dell'integralismo. ...". Nato a Figueras nel 1947, Pep Subiros è stato docente alla facoltà di Filosofia dell'Università Autonoma di Barcellona. Membro del Collegio de Filosofia, è stato cofondatore dell'Institut de Humanitats di Barcellona.

**Sahara sconosciuto** di Laszlo E. Almasy, trad. Andrea Bianchi - ed. originale 1939, prima ed. italiana 2004 - Nutrimenti

... questo libro del 1939, qui tradotto per la prima volta in italiano, resta il più amato e il più citato dagli appassionati del Gran Mare di Sabbia. Al fascino delle prime, pionieristiche esplorazioni del Sahara, si aggiunge quello dell'autore, enigmatica figura ... L'unico modo di conoscerlo è dunque quello di immergersi con lui nell'avventuroso clima di una spedizione nel deserto degli anni Trenta.

**Quaderni dal Marocco, storie e leggende portate dal vento** di Francesca Giacchè - 2003 - CDA VIVALDA Editori

Dalla folla che si muove sullo sfondo si staccano via via alcuni personaggi per raccontare una storia vissuta in prima persona o per rievocare antiche leggende ...

**In Marocco. Harem, moschee e cerimonie** di Edith Wharton - 2002 - Editori Riuniti - Roma  
Un viaggio attraverso il Marocco, compiuto dall'autrice nel 1917, con uno sguardo attento ai popoli e alla evoluzione di costumi e tradizioni.

**Tel Quel** (<http://www.telquel-online.com/>)

Come rivista offre ogni due settimane un'informazione disincantata sul Marocco, in lingua francese; online è possibile consultare articoli arretrati ed approfondimenti.

**Semblable à l'arganier** (<http://www.diogene.ch/IMG/pdf/semblable-a-l-arganier2.pdf>) &

**Ultime poème** ([http://www.diogene.ch/IMG/pdf/ultime\\_poeme.pdf](http://www.diogene.ch/IMG/pdf/ultime_poeme.pdf))

poemi di Farid Mohamed Zalhoud - 2007 - pubblicati in pdf da Diogene.ch (<http://www.diogene.ch/>); Farid Mohamed Zalhoud è nato ad Aday, Tafraout, Marocco. E' insegnante di francese e poeta, pittore, scultore e militante amazigh (berbero) - solo in lingua francese scaricabile gratuitamente dal sito web.

Per le **condizioni contrattuali** consultate il sito internet o richiedetele in agenzia. Le stesse condizioni sono depositate presso la Provincia di Verona all'ufficio del turismo.

**NOTA BENE:** Si raccomanda di accertarsi di essere in possesso di tutti i **documenti necessari** all'effettuazione del viaggio (passaporto in corso di validità minima richiesta nei paesi visitati, eventuali visti e **vaccinazioni obbligatorie**).  
Verificare inoltre di essere in regola con eventuali vaccinazioni obbligatorie, in particolare ponete attenzione all'obbligo di vaccinazione contro la **febbre gialla** che viene richiesta a seconda del paese di provenienza (nel caso di permanenza in più stati).

### Organizzazione tecnica:



### INFORMAZIONI:

Planet Viaggiatori Responsabili  
Lungadige Porta Vittoria, 21  
37129 VERONA

Tel: 045-594061 Fax: 045-8047932

E-mail: [viaggiresponsabili@planetviaggi.it](mailto:viaggiresponsabili@planetviaggi.it)

Skype: planet.viaggi.responsabili

**[www.planetviaggi.it](http://www.planetviaggi.it)**